

OCT 8 1919

SUBSCRIPTION RATES:  
One Year Six Months  
\$1.00 \$0.60  
A SINGLE COPY 2c.  
561

Saturday September 27th, 1919  
CHICAGO, ILL.

# Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly  
by The Italian Socialist Federation  
of The S. P.  
Editorial and Business Office  
1042 W. TAYLOR ST.  
CHICAGO, ILL.  
Tel. Monroe 4619  
Editor and Business Manager  
G. VALENTI

VOLUME II. No. 36.

## Congresso della Federazione Socialista Italiana

12-13-14 Ottobre 1919 - New York City

Locale Sezione Socialista Italiana 180 Thompson St.

E' convocato per i giorni 12-13-14 del prossimo ottobre a ?? il secondo Congresso biennale di tutte le sezioni affiliate alla Federazione Socialista Italiana del Socialist Party of America per lo svolgimento del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Nomina del presidente.
2. — Verifica dei poteri.
3. — Relazione del segretario federale.
4. — Relazione del segretario del Consiglio Esecutivo Nazionale.
5. — Relazione della direzione giornale.
6. — Relazione dell'Amministrazione giornale.
7. — Atteggiamento della F. S. I. di fronte alla nuova situazione del movimento socialista in America.
8. — Modifiche allo Statuto.
9. — Propaganda e organizzazione.
10. — Varie.

### NORME PER L'ADESIONE AL CONGRESSO

Tutte le sezioni che si costituiranno aderiscono alla F. S. I. più tardi del 1 Agosto 1919 avranno diritto ad aderire al congresso mandandovi trascuna il proprio delegato.

Se una Sezione non può o non vuole mandare il suo delegato per risparmiare le spese di viaggio, alloggio e indennità può farsi rappresentare da un delegato di un'altra sezione.

I delegati in easi di votazioni per appello nominale voteranno per il numero di membri che rappresentano.

La quota di adesione al congresso è di 2 dollari per ogni membro ascritto alla sezione.

Non è necessario che detta quota venga sborsata da ogni singolo membro. La sezione per contribuire la somma, può, a sua volontà, fare una raffia, una sottoscrizione, una festa, un Pie Nie, ecc. Basta che essa mandi alla federazione

anche i delegati fraterni mandati dalle Sezioni Socialiste non aderenti alla F. S. I. delle Unioni di Mestiere, dalla Società di Mutuo Soccorso, Cooperative ecc. Dei fraternal Delegates avranno diritto alla parola ma non al voto.

Le adesioni al congresso unitamente alle notifiche nomine delegati e la quota dovranno pervenire al segretario della F. S. I. John La. Duca 220 S. Ashland Blvd. Chicago, Ill. non più tardi del 1 Ottobre, data improrogabile.

La federazione pagherà solo le spese di viaggio — andate e ritorno — del delegato. Per altre spese penserà la propria sezione.

Al congresso parteciperanno

### Sezioni che aderiscono al Congresso

Baltimore, Md.	Delegato N. CIATTETI
Chicago, Ill. 17mo Quartiere	
Chicago, Ill. 17mo Femminile	
Chicago, Ill. 11mo Sezione Anziani	
Chicago, 11mo Giovanile	
Chicago, Ill. 11mo Femminile	
Chicago, Ill. 19mo	
Cicer, Ill.	
Indianapolis, Ind.	
Niagara Falls, N. Y.	
Wendel, W. Va.	
Ybor City Florida	
Johi, Pa.	
Buffalo, N. Y.	
Homer City, Pa.	
Nanty Glo, Pa.	
Blythedale, Pa.	
Barre, Vt.	
South Boston, Mass.	
Westville, Ill.	
Nokomis, Ill.	
East Boston, Mass.	
Wilmingon, Del.	
Rochester, N. Y.	
Washington, D. C.	
Coatesville, Pa.	
Hoboken, N. J.	
Ernest, Pa.	
Moline, Ill.	
Milwaukee, Wis.	
Beloit, Wis.	
Jessup, Pa.	
Fort Dodge, Iowa	

Le altre sezioni si affrettino a nominare il proprio delegato.

## Avvicinandoci al Congresso

Dunque l'ora si avvicina. Attesa con ansia febbre si approssima la data stabilita per il congresso della federazione socialista Italiana.

I socialisti cui sta a cuore il nostro partito, quei compagni che amano il movimento e la vita prospera della nostra federazione, frutto di umane lotte, di sacrifici e sudori, coopereranno con noi, nel rendere questa data, avvenimento rinnovatore di lotta, di speranze, di vita fra le minuscule, ma coordinate forze dei socialisti italiani di America.

Quante cose da fare? Quanti problemi da risolvere?

Assicurare la vita, non mai sfiorata del nostro giornale, coordinare una più intensa e fattiva propaganda fra le masse degli italiani emigrati in questo paese, e soprattutto, togliere numerosi equivoci a ciò che possiamo condurre una lotta veramente unitaria e d'arresto a dei piccoli mal'intesi che oggi esistono fra di noi.

E dopo? Dopo, fra le tante altre, resta una importante questione che il nostro congresso deve immanemente risolvere. Ed è l'ultimo comincio aggiunto all'ordine del giorno formulato dal nostro comitato preparazione congresso

dal comitato nazionale già pubblicato sul nostro giornale e sarebbe: Atteggiamento della federazione socialista Italiana di fronte alla nuova situazione del movimento socialista in America. La maggioranza dei nostri compagni attendevano di esprimere il proprio pensiero, e di dar mandato ai loro delegati non appena giunti a conoscenza dei deliberati presi nel congresso del Socialist Party, tenutosi la prima settimana di Settembre in Chicago. Ma detto comitato, oltre alla malaurata scissione, per quanto ci abbia dimostrato e sintomi di essere il nostro partito fondato su solide basi, prettamente classiste, internazionaliste e proletarie, ha lasciato molti buoni compagni, certo per la mala interpretazione dei fatti nella posizione di inveire contro di esso partito, svalorizzandone e talvolta travisando del tutto l'efficacia dei deliberati.

E' noto a tutti che il congresso ha lasciato una questione della più alta importanza politica insoluta. La questione dell'adesione alla Terza Internazionale di Mosca; la questione più delicata: da parte nostra, sarà decisa dai membri tutti per mezzo di Referendum. All'ultimo comincio aggiunto all'ordine del giorno formulato dal nostro comitato preparazione congresso

si trova la seguente istruzione: «Le sezioni che aderiscono al Congresso, quale sarà l'atteggiamento della federazione socialista Italiana?

E se fra le peggiori ipotesi, la maggioranza dei membri del Socialist Party, si dichiarasse contraria all'adesione immediata alla Terza Internazionale, quale sareb-

be la strada che noi doviamo per correre?

E' necessario riflettere attentamente.

Non vi sono vie di mezzo, compagni, o con la falsa democrazia della seconda internazionale di Noche e compagni, o per la dittatura del proletariato dettata dal Socialismo di Lenin. Noi sceglieremo senza dubbi quest'ultimo

— così dice pure Turati.

La ormai vecchia internazionale dei tappezzieri di repubbliche borghesi, scatenava la grande conflazione europea, la maggioranza di quei signori del vecchio socialismo, tredivano la nostra causa. I maggioritari tedeschi si mettono a disposizione del proprio governo imperiale; il Bureau della vecchia internazionale con a capo il suo segretario Hirschman si trasforma in un organismo politico degli alleati, e quando la reazione infuria con tutte le sue forze contro dei nostri compagni, colpevoli soltanto di voler ad ogni costo tenere alto il vessillo del nostro ideale, altri, per timore di essere perseguitati, o per condividere anch'essi la grottesca politica

di guerra, o probabilmente per fulminea e dannosa quando specialmente ognuno di noi sapeva che la gloria internazionale di Mosca è ormai un fatto compiuto, largamente diffusa, e seguita dai nostri compagni d'Italia, di Svizzera, di Norvegia, di Svezia, di Francia e trova et in tutti i campi dei lavoratori coscienti del mondo.

Quando i predominanti interessi borghesi scatenavano la grande guerra europea, la maggioranza di quei signori del vecchio socialismo, tredivano la nostra causa. I maggioritari tedeschi si mettono a disposizione del proprio governo imperiale; il Bureau della vecchia internazionale con a capo il suo segretario Hirschman si trasforma in un organismo politico degli alleati, e quando la reazione infuria con tutte le sue forze contro dei nostri compagni, colpevoli soltanto di voler ad ogni costo tenere alto il vessillo del nostro ideale, altri, per timore di essere perseguitati, o per condividere anch'essi la grottesca politica

di guerra, o probabilmente per fulminea e dannosa quando specialmente ognuno di noi sapeva che la gloria internazionale di Mosca è ormai un fatto compiuto, largamente diffusa, e seguita dai nostri compagni d'Italia, di Svizzera, di Norvegia, di Svezia, di Francia e trova et in tutti i campi dei lavoratori coscienti del mondo.

Compagni! Portate questa importante questione nella vostra sezione, discutetela ampiamente nella vostra prima seduta, fate che al nostro prossimo congresso sia no rispecchiata esattamente la vostra vedute ed i vostri deliberati dando mandato esplicito al vostro delegato.

Per conto mio auguro che, dia o no il Referendum la maggioranza dei voti, io sono e sarò egualmente per Mosca.

Arrivederci al congresso a New York.

L. BELLANDI

## Lotte e Problemi del Lavoro Organizzato

Continua la Convenzione dell'U. M. W. of A. con Farrington e simili in prevalenza — Varie risoluzioni radicali sono state però approvate. I Metallurgici in piena rivolta da un capo all'altro degli Stati Uniti.

Cleveland, Ohio. — Farrington, il famoso autoritativo presidente dell'Illinois U. M. W. of A. ha vinto; 24 delegati rappresentanti locali di minatori che scioperarono senza e contro il nulla osta dei massimi pontefici dell'organizzazione sono stati rigettati dalla convenzione. La lotta combattuta dai delegati radicati fu lunga, accanita, ma la vittoria arrivò ai furbi e, dissimilano pure, per volontà dei delegati dalle mani in calore. Avete un bel da fare sulle vostre colonne nell'imprecare contro gli ufficiali conservatori; il fatto si è che i conservatori trionfano col voto dei delegati minatori autentici. Pensate, dopo 2 giorni di dibattito in cui il simpatico presidente dei minatori del Kansas, Alexander Howat, George Stouffer del distretto No. 12, James Walker dello stesso distretto, Thomas Perry di Davenport, Illinois, Roberto Bartalero di Collinsville ed altri si battono da leoni in difesa delle 24 locali espulse per aver preso parte allo sciopero generale pro Tom Mooney, parla Farrington e basta per lui divenire i rivoltosi minatori dell'Illinois come Socialist e industrialisti, seguaci dell'unionsm della "One Big Union" perché la convenzione si aspettava la convenzione ha approvato la risoluzione per la nazionalizzazione delle miniere di carbone. Gli altri ufficiali avranno forse pensato che troppo sarebbe stato l'opposizione ad una simile riforma, oggi quasi di buon grado discussa dagli elementi semi borghesi.

### LA NAZIONALIZZAZIONE DELLE MINIERE

Senza quella lotta che qualcuno si aspettava la convenzione ha approvato la risoluzione per la nazionalizzazione delle miniere di carbone. Gli altri ufficiali avranno forse pensato che troppo sarebbe stato l'opposizione ad una simile riforma, oggi quasi di buon grado discussa dagli elementi semi borghesi.

### IL RITIRO DELLE TRUPPE DALLA RUSSIA

Così anche l'ordine del giorno chiede il ritiro immediato delle truppe americane dalla Russia si è fatto passare a grande maggioranza. L'ordine del giorno dichiara che ogni popolo deve godere del diritto di governarsi da sé, includendo fra i popoli a cui deve concedere in tale diritto l'indiano. Un altro ordine del giorno in riguardo alla Russia che è stato presentato da diverse locali radicali vorrebbe che l'unione dei minatori insistesse sul riconoscimento dei delegati provenienti dal sottosuolo e sono eletti dalle rispettive locali; eppure Farrington e basto per lui divenire i rivoltosi minatori dell'Illinois come Socialist e industrialisti, seguaci dell'unionsm della "One Big Union" perché la convenzione ha approvato la risoluzione per la nazionalizzazione delle miniere di carbone. Gli altri ufficiali avranno forse pensato che troppo sarebbe stato l'opposizione ad una simile riforma, oggi quasi di buon grado discussa dagli elementi semi borghesi.

### LOCALI CHE SI DISTINGUONO

Fra le locali che hanno presentato ordini del giorno rivoluzionari sono da segnalarsi per primo la locale 428, la locale di Peoria, Illinois, la locale di Clinton, Ind. e quella di Seattle, Wash. Quest'ultima insistendo specialmente sulla industrializzazione dell'unione, pare che se non tutti i punti, ma vinto almeno la proposta di un'intesa tra l'unione dei minatori con i Ferrovieri e i lavoratori dei trasporti. La locale di Clinton, Ind., ha sbalordito gli elementi conservatori con un ordine di giorno di fieri campagna contro la direttrice dell'organo ufficiale dei metallurgici, per forze di co-

missione elettorale più dei partiti minoritari organizzati.

Disgraziatamente poche sono le locali che la sostengono e perciò fu sanzionata la espansione delle 24 consorelle dell'Illinois, permesso

### IL 1 MAGGIO E' STATO RIPUDIATO

Ripudiato non già dai paffuti e borghesi delegati della convenzione dell'A. F. of L. in Atlantic City bensì dai delegati operai che ritornarono nel sottosuolo, finita la convenzione, per proseguirsi da vivere. Perciò con una buona maggioranza la convenzione votava di aderire alla proposta per la formazione del sindacato.

### LABOR PARTY

Un partito che funziona da un cumulo fra gli altri 4 partiti socialisti ora esistenti in America per le battaglie politiche del proletariato.

Perciò la convenzione ha respinto la proposta dello sciopero generale in segno di solidarietà con i metallurgici limitandosi a promettere il solito aiuto finanziario e ventina di organizzatori che vadino a prestare il loro servizio d'assistenza fra le centinaia di migliaia di proletari sfidati nella lotta dai plutocratici baroni dell'acciaio.

Molto tempo si sta impiegando sulle questioni economiche che la convenzione doveva risolvere, cioè: sui prezzi, sulle tariffe nuove da inserire nel nuovo patto che probabilmente si stipulerà con i padroni il 28 Settembre a Buffalo e su altri problemi riguardanti la struttura interna amministrativa della potente unione dei minatori. Vi manderò altre informazioni per prossimo numero.

### Lo sciopero dei Metallurgici

Pittsburgh — In tutta l'America, dove i magnati dello Steel Trust detengono officine di ferro e acciaio è scoppiata la rivolta dei lavoratori. Questa volta la catastrofe di Gary rappresentante in capo degli interessi del Re dell'acciaio è stata più potente della sua politica corporativistica di Mr. Gompers e lo sciopero generale dei metallurgici, per forze di co-

missione elettorale di un paio di centinaia di locali 428 esistessero nell'U. M. W. of L. Mai questo paese assiste ad una

guerra industriale di classe così vasta e tremenda come lo sciopero generale dei metallurgici.

Il centro della lotta è qui, a Pittsburgh, ove ha sede il quartiere generale dello stato maggiore operaio. La mischia si svolge più acutamente in questo centro in misura della vastità dell'industria in Città e nei dintorni. Le vallate di Youghany, Monongahela, Allegheny, Ohio fino al campo di Wheeling West Virginia formano il fronte principale di operazione, il quale da qui s'estende a Lackawanna e Buffalo N.Y., e Cleveland e i centri siderurgici dell'Illinois e Indiana costeggianti il lago Michigan e da qui fino a Milwaukee, Wis. e Pueblo Colorado.

Da rapporti telegrafici pervenuti ai quartieri generali operaio di cui è animata William Foster molto inviso alle corporazioni e alle autorità governative per il suo passato di militante nell'unionismo industriale pongono il numero totale degli scioperanti nella seconda giornata della lotta a 327.110. D'altro canto a New York, quartiere generale dei siderurgici di cui è comandante supremo il giudice Gary, si cerca di minimizzare la portata di questi rapporti dicendo che lo sciopero sarà faticoso ben presto.

I Re dell'acciaio confidano nella loro potenza finanziaria e nell'aiuto che si hanno dalle autorità locali, statali e federali per vincere la partita. Morgan, l'imperatore del dollaro americano ha telegrafato al capo di stato maggiore, Gary, incoraggiandolo a persistere negli sforzi di impedire il trionfo dell'unionsmo nell'industria dell'acciaio e del ferro, che sarebbe dice lui, un colpo mortale alla libertà americana. E Morgan non è l'unico a pensare in questo modo, ci sono i governatori dei diversi stati coinvolti nello sciopero, e i sindaci, e i capi di polizia e le autorità federali a condividerne l'idea. La lotta per il diritto d'organizzazione operaia è lotta contro l'americansmo e le sacre istituzioni governative d'America. In difesa dell'Americansmo e delle sacre istituzioni Americane noi vediamo le officine e le acciaierie tutte trasformate in tante fortezze con cannoni e mitragliatrici; e i governatori e i sindaci, e gli Sheffiffs rispondono prontamente alle richieste dei poveri attaccati padroni fornendoli di guardie in montagna e in borghese, di cosacchi a cavallo e di boy-soldiers veterani della grande guerra per la democrazia.

Per questo i campi dello sciopero potrebbero darsi campi di vera battaglia d'armi. Il distretto di Pittsburgh abbracciante le vallate dell'Agheny, Monongahela, Younghenny e Ohio fino a Barrell, Pa. e Youngstown, Ohio, dal l'aspetto di un fronte micidiale. Gli scioperanti inerimi hanno da fare con le guardie private delle compagnie armate fino ai denti, e le truppe locali e statali, poliziesche e militari. Nei primi conflitti occorsi un operaio è caduto a Barrell, Pa. un altro, a Sharon, una donna moglie ad uno scioperante è vittima a New Castle, Pa. e circa una quarantina di feriti si contano finora sui campi di Youngstown, Ohio; Barrell, Pa. Pittsburgh e Clairton, Pa. Qui si conta un altro morto. E anche a Lackawanna, N.Y. è caduto uno scioperante e 4 son rimasti feriti. Il governatore democratico dello stato, Smith, a richiesta dei maneggi dell'acciaierie locali ha immediatamente inviate sul luogo le truppe statali. I conflitti sono avvenuti pure, secondo notizie grinte a questo quartiere generale operaio, ad Indiana Harbor dove la polizia ha picchiato e fatto fuoco sugli scioperanti lasciandone tanti feriti fra cui 8 in grave stato. In tutto il fronte di battaglia dalla Pennsylvania al Colorado si temono altri gravi conflitti essendo le due parti determinate a vincere ad ogni costo.

William Foster, segretario del comitato sciopero sino a Martedì sera calcolava nella lista degli scioperanti 327.110 operai, così ri-partiti: Pittsburgh, Pa. 20.000 Homestead, 9.000 — Broaddock 10.000 — Rankin 5.000 — Clairton 4.000 — Duquesne MacKensport 12.000 — Vandergrift 4.000 — Braidenbridge 5.000 — New Kensington 1.100 — Apollo 1.500 — Leechburgh 3.000 — Donora Monessen 12.000 — Johnstown 18.000 — Coatesville, Pa. 4.000 — distretti di Youngstown comprendente Hubard, Lorain, Strether, New Philadelphia, Staron, Farrell, Butler e New Castle 55.000 — Wheeling, W. Va. 18.000 — Cleveland 25.000 — Steubenville 8.500 — distretto di Chicago inclusi, Gary, South Chicago, Hammond, Evanston, Waukegan, Milwaukee, Wis. Sterling, Joliet e De Kolt 90.000 — Buffalo 12.000 — Pueblo Col. 6.000 — Birmingham 4.000. I siderurgici confidano nella po-

tanza finanziaria e nella forza delle autorità costituite per vincere, il combattimento scoperto conta sulla solidarietà operaia per difendere la loro resistenza. È una lotta a truppe statali per stabilire l'ordine.

Il Sindaco socialista di Milwaukee ad una lettera del presidente della Camera di Commercio, che gli chiedeva di invitare Re Alberto del Belgio nella città della birra ha così risposto:

«La lotta si svolge più acutamente in questo centro in misura della vastità dell'industria in Città e nei dintorni. Le vallate di Youghany, Monongahela, Allegheny, Ohio fino al campo di Wheeling West Virginia formano il fronte principale di operazione, il quale da qui s'estende a Lackawanna e Buffalo N.Y., e Cleveland e i centri siderurgici dell'Illinois e Indiana costeggianti il lago Michigan e da qui fino a Milwaukee, Wis. e Pueblo Colorado.

Da rapporti telegrafici pervenuti ai quartieri generali operaio di cui è animata William Foster molto inviso alle corporazioni e alle au-

torità governative per il suo pas-

sato di militante nell'unionismo

industriale pongono il numero to-

rale degli scioperanti nella secon-

da giornata della lotta a 327.110.

D'altro canto a New York, qua-

tieri generale dei siderurgici di

cui è comandante supremo il giu-

dice Gary, si cerca di minimizzare

la portata di questi rapporti di-

dicendo che lo sciopero sarà faticoso ben presto.

I Re dell'acciaio confidano, nella

loro potenza finanziaria e nell'ai-

uto che si hanno dalle autorità lo-

cali, statali e federali per vincere

la partita. Morgan, l'imperatore

del dollaro americano ha telegra-

fato al capo di stato maggiore,

Gary, incoraggiandolo a persistere

negli sforzi di impedire il trionfo

dell'unionsmo nell'industria del

acciaio e del ferro, che sarebbe

dice lui, un colpo mortale alla li-

bertà americana. E Morgan non

è l'unico a pensare in questo mo-

do, ci sono i governatori dei diver-

si stati coinvolti nello sciopero, e i

sindaci, e i capi di polizia e le au-

torità federali a condividerne l'i-

dea. La lotta per il diritto d'or-

ganizzazione operaia è lotta con-

tro l'americansmo e le sacre isti-

tuzioni governative d'America. In

difesa dell'Americansmo e delle

sacre istituzioni Americane noi ve-

diamo le officine e le acciaierie tut-

te, trasformate in tante fortezze

con cannoni e mitragliatrici; e i

governatori e i sindaci, e gli Shef-

ffiffs rispondono prontamente alle

richieste dei poveri attaccati pa-

droni fornendoli di guardie in

montagna e in borghese, di cosacchi

a cavallo e di boy-soldiers veterani

della grande guerra per la de-

mocrazia.

I delegati della sezione di Kin-

gs, N. Y. ebbero mandato di ab-

bandonare la convenzione del

Communist Party in caso che le

Federazioni Russi agendo da grup-

po autonomo avessero riconosciuto

la scissione e controllato la conve-

nzione. I fatti in conclusione ci hanno dimostrato che questi partiti comunisti non è genuinamente co-

munista ma rappresenta una mos-

sa da parte delle federazioni russe

di ingrandire la loro organizzazio-

ne e aumentare il loro dominio a

guisa di partito comunitato da co-

ntraddirsi i loro rispettivamente

scissione.

Per questo i campi dello sciopero

potrebbero darsi campi di vera

battaglia d'armi. Il distretto di

Pittsburgh abbracciante le vallate

dell'Agheny, Monongahela, Younghenny

e Ohio fino a Barrell, Pa. e Young-

stown, Ohio, dal l'aspetto di un fronte

micidiale. Gli scioperanti inerimi

hanno da fare con le guardie pri-

vatamente valorizzate.

I leaders delle Federazioni Russe

s'oppongono all'unità con la

convenzione del partito Comunista

del Lavoro sotto il pretesto che in

essa vi siano elementi estremi;

pure loro sono riuniti con il grup-

po mensheviki del Michigan e di

tenza finanziaria e nella forza del-

le autorità costituite per vincere,

il combattimento scoperto conta sulla so-

lidarietà operaia per difendere la

loro resistenza. È una lotta a

truppe statali per stabilire l'ordi-

ne.

Causa l'atteggiamento repressivo

degli agenti dell'ordine nello sci-

opero delle telefoniste. Le autorità

comunista operai per difendere la

loro resistenza. È una lotta a

truppe statali per stabilire l'ordi-

ne.

Il Sindaco socialista di Milwau-

kee ad una lettera del presidente

della Camera di Commercio, che

gli chiedeva di invitare Re Alber-

to del Belgio nella città della bir-

ra ha così risposto:

«La lotta si svolge più acutamente

in questo centro in misura della

vastità dell'industria in Città e

e nei dintorni. Le vallate di

Youghany, Monongahela, Allegheny,

Ohio fino al campo di Wheeling

West Virginia formano il fronte

principale di operazione, il quale

da qui s'estende a Lackawanna e

Buffalo N.Y., e Cleveland e i cen-

tri siderurgici dell'Illinois e Indiana

costeggianti il lago Michigan

e da qui fino a Milwaukee, Wis.

e Pueblo Colorado.

Le mischie si svolge più acutamente

in questo centro in misura della

vastità dell'industria in Città e

e nei dintorni. Le vallate di

Youghany, Monongahela, Allegheny,

Ohio fino al campo di Wheeling

West Virginia formano il fronte

principale di operazione, il quale

da qui s'estende a Lackawanna e

Buffalo N.Y., e Cleveland e i cen-

tri siderurgici dell'Illinois e Indiana

costeggianti il lago Michigan

e da qui fino a Milwaukee, Wis.

e Pueblo Colorado.

Le mischie si svolge più acutamente

in questo centro in misura della

vastità dell'industria in Città e

e nei dintorni. Le vallate di

Youghany, Monongahela, Allegheny,</p

# La lotta delle tendenze nel Socialismo Italiano

## Lotta di principi e non basse manovre per il "Leadership"

### Il Programma della frazione Massimalista

Togliamo dall'«Avanti» di Milano, è pubblichiamo il manifesto della frazione massimalista, nel Partito Socialista Italiano e un articolo del compagno S. Bianchi in contrapposizione al primo. Da questi documenti i compagni apprenderanno come serena ed educata procede la discussione fra le diverse correnti socialiste in Italia. Non attacchi personali, non aggettivi roboanti, né assimilazioni Scheideman e controrevisionisti si fauno in Italia fra i due "ni" di questa o quell'altra tendenza, e quel che più bisogna rilevare si è che nessuna delle correnti ha formato un'organizzazione separata dentro il partito come fecero qui in America i compagni Left Wingers. In Italia i compagni sono all'altezza di combattere le battaglie delle tendenze, le san no combattere, sono disciplinati, sacrificano tutto per il bene del partito, e soprattutto, sono tolleranti, educati e non ricercano leadership, ecco perché non scendono a mezzi bassi, alla dura, come s'è fatto nelle nostre file nell'ultimo disgraziato delinearsi delle tendenze, che ha portato allo sfacelo — almeno momentaneo, del movimento socialista negli Stati Uniti.

#### COSA VOGLIONO I MASSIMALISTI

#### O GUERRE, O SOCIALISMO

E, ormai manifestato fallimento e l'inganno delle ideologie pacifiste borghesi. Il revisionismo ha mostrato tutta la inconsistenza e la insincerità di simili utopie. Se nel passato poté tollerarsi che anche nel Partito — non nella Fratrizia nostra — si condividesse o si indulgesse a tali illusioni, oggi nessuno deve più prestarsi a manovre che hanno solo lo scopo di velare la necessità di una rivoluzione mondiale proletaria per porre fine a tutte le guerre. Si lasci ai socialisti di destra, agli Scheideman, ai Renaudel, ai rinnegati agitare a Berne ed altro le varie larve di societa di nazioni, di dominio di fraternanza universale in pieno dominio borghese. Noi riteniamo che il Congresso debba sanzionare che quanti rimangono nel nostro Partito non dovranno in nessun modo prestarsi all'inganno dei popoli.

L'umanità non può più scansare ormai il dilemma: o conservare il dominio capitalistico e prepararsi a nuovi e più orrendi macelli, od istaurare il socialismo, fondando i rapporti fra gli uomini e fra i popoli sulle basi semplici ed umane dell'uguaglianza economica, civile, di razze.

#### IL FALIMENTO BORGHESE

Il bilancio della guerra, per l'Italia, oltre il fallimento degli scienzialisti ed imperialisti — del sacro egoismo nazionale — segna come in misura diversa presso tutti i paesi beligeranti, il crollo borghese, inevitabile ed a brevissima scadenza. La distruzione terribile della produzione, il salasso di innumerevoli giovani vite, la miseria e la disoccupazione, l'industria e le malattie che minacciano popolazioni intere, il fallimento finanziario, la situazione industriale sempre più grave (per la mancanza di carbone, di materie prime, per la concorrenza spietata che già si inizia da parte degli stessi alleati), sono sintomi indubbi di un prossimo crollo. Le enormi ricchezze accumulate nel periodo guerra si impongono di essere spartite fra i paesi che la sua pancia ed i suoi dividendi.

L'orgia di sangue e di distruzione che ha pervaso il mondo ha creato dunque un terribile caos economico dal quale la società borghese sarà incapace ad uscirne.

Solo l'ordine nuovo che pone il dovere sociale al posto dell'egoismo individuale, la solidarietà e l'interesse collettivo invece della lotta e della concorrenza feroci; il lavoro di tutti, reso libero ed organizzato in luogo dello sfruttamento, della speculazione, dell'affarato; solo il socialismo rappresenta la salvezza dell'umanità.

Il periodo di ricostruzione socialista dovrà anch'esso attraversare giorni gravissimi, e per l'immenso del disastro attuale e per la lotta ferocia e senza scrupoli da

parte della borghesia. Ma a prezzi di prove terribili, è necessario avviarsi risolutamente verso il socialismo.

All'infuori di tale via non vi è che la fame, il fallimento, la rovina.

#### PERIODO STORICO RIVOLUZIONARIO

E per ragioni dettate da sensi umanitari, di profonda avversione alla guerra, e per non esser tratti dalla dissoluzione e dal fallimento borghese deve dunque iniziarsi la lotta rivoluzionaria del proletariato per l'abbattimento violento del dominio della borghesia e la organizzazione del proletariato in classe dominante.

Chiunque ritenga possibile collaborare colla borghesia, chiunque pensi potersi evitare il cozzo supremo fra proletariato e borghesia, chiunque spera in accomodamenti ed in placidi tramonti non ha più diritto di cittadinanza nel nostro Partito. Non è più possibile comunanza di lavoro fra chi sogna forme ormai superate di democrazia borghese; siano pure emanata da rossi colori o guidate da sedicenti socialisti e chi intende avvisarsi risolutamente verso la democrazia proletaria, verso il Comunismo.

#### I NOSTRI OBIETTIVI

Fissata così la necessità dell'azione rivoluzionario esponiamo gli obiettivi verso i quali essa deve tendere.

1. Conquista del Potere. — L'azione politica del nostro partito nell'attuale fase rivoluzionario non può più essere, come è detto nel programma del '92, "intesa a conquistare i poteri pubblici (Stato, Comuni, Amministrazioni pubbliche, ecc.) per trasformarli in strumenti che sono oggi di opposizione e di sfruttamento, in strumenti per l'espropriazione economica della classe dominante."

2. Provvedimenti sociali. — Sarà fondata il nuovo diritto proletario. Esso non sarà scritto soltanto nei codici ma tradotto integralmente in atto. Saranno prima di ogni altro assicurati i seguenti principi:

a) Diritto all'esistenza. — Il diritto alla vita dovrà essere assicurato a tutti, eccezione fatta per coloro che, validi, si sottraggono ai doveri della solidarietà umana e del lavoro. La Società borghese pone sempre dinanzi agli occhi di chiunque, per sé o per i suoi figli, la eventualità e la minaccia della morte per fame senza alcuna colpa, ed almeno la miseria, le sofferenze, il disfacimento fisico e morale. La Società socialista, per mezzo di seri ed efficaci provvedimenti per il collocamento, per la disoccupazione, per l'infanzia, per l'invalidità, la vecchiaia darà a tutti la sicurezza alla vita. I militari ora disperati per gli strumenti di morte e di oppressioni e dal lungo degli oziosi e degli sfruttatori saranno invece impiegati per questa opera umana di assistenza sociale.

b) Diritto all'istruzione. — A tutti i lavoratori debbono essere aperte le scuole (professionali o no) di ogni ordine e di ogni grado; dalle più umili alle università. Le fasce scolastiche — vere tasse sull'ignoranza, vergogna peggiori di quelle sul lotto, sull'alcool, sulle malattie, sulla sporcizia — debbono essere soppiate. Non solo la Società deve dare i mezzi per compiere a chiunque sia superiori. Il vergognoso protezionismo sull'istruzione — obbrobio della Società borghese — deve cessare. In pari tempo, con tutti i mezzi dovrà essere sviluppato, provocato, il movimento intellettuale e scientifico del popolo, il disperdersi e l'arenarsi di incalcolabili preziose somme di energie intellettuali da parte del proletariato.

c) Diritto per tutti all'abitazione comoda, igienica, civile. Questo diritto può esser assicurato soltanto colla socializzazione delle abitazioni, col sottrarre questa prima necessità dell'esistenza alla speculazione allo sfruttamento della classe borghese. Il problema delle abitazioni può essere affrontato e risolto soltanto all'interno della vittoria della rivoluzione proletaria.

d) Abolizione di ogni privilegio: privilegio di casta, di sesso, di nazionalità, di razza. Solo chi, ponendo la condizione per il libero sviluppo di ciascuno sarà la condizione per il libero sviluppo di tutti.

e) Ricostruzione economica socialista. — Appena il Proletariato sarà impadronito del potere po-

litico sarà sua prima cura di procedere alla ricostruzione economica sulle nuove basi socialiste. Tale ricostruzione non potrà avvenire immediatamente e colla stessa facilità colla quale può costituirsi la nuova impalcatura politica. Deve però essere compiuta colla massima energia, dedicando ad essa tutte le nuove forze proletarie, per modo che tale periodo storico possa esser chiuso nel più breve tempo possibile.

MEZZI PER LA CONQUISTA E PER LA DIFESA DEL POTERE USO DELLA VIOLENZA

E' inconcepibile, il pensare che la borghesia si fasti deporre ed espropriare senza che il Proletariato abbia bisogno di ricorrere all'uso della violenza. Ogni evangelica deprecazione dei mezzi violenti da parte del Proletariato non serve quindi che a rafforzare il privilegio borghese-capitalistico.

La borghesia internazionale, per i suoi scopi imperialisti, ha scatenato la guerra mondiale, nella quale la violenza, organizzata, armata di tutti i mezzi tecnici più perfezionati e inediti ha stroncato 10 milioni di giovani vite. Il privilgio e lo sfruttamento, borghese è esso stesso una violenza continua. Per la difesa del suo privilegio ha sempre usato ed usrà la violenza la più brutale. Il inattiraggio delle vittime proletarie è infinito e non accenna a terminare.

E per opporsi alla loro decadente, richieste ormai dalla Storia e dalla necessità di esistenza e di salvezza della Società, i Governi borghesi sorretti dalla polizia e dalle guardie bianche, useranno le forme più brutali, senza sentimenti e senza misura. Saranno essi che dichiareranno ed inizieranno la guerra civile. In Italia, anzi, tale dichiarazione da parte della borghesia è avvenuta nell'aprile scorso, in Milano, col'eccidio di proletari da parte della guardia bianca e della teppa mercenaria e coksdashaggio e coll'incidente dell'Avanti!

Il predicare al proletariato di non rispondere con eguale violenza significa o non volere il trionfo della Società socialista, o contruire ad aumentare le vittime proletarie, lasciando le masse inermi e pacifiche contro le forze borghesi armate e feroci.

Mars diceva che la violenza è la più grande ostetrica della Storia. E tutte le rivoluzioni che recentemente divamparono nel mondo hanno confermato che la distruzione del meccanismo borghese e la sostituzione col sistema del potere proletario non possono essere compiuti, che con la insurrezione armata delle masse proletarie e dei proletari soldati.

#### DIFESA DELLE CONQUISTE RIVOLUZIONARIE

Appena abbattuto il dominio capitalistico borghese, si dovrà provvedere immediatamente alla difesa delle nuove conquiste. Si prenderà quindi, immediatamente, al disarmo della borghesia e all'arresto del proletariato raggruppato in milizia rossa. Solo in tal modo lo Stato proletario potrà impedire inavvertiti tentativi contrarivoluzionari e vincere la resistenza borghese alle espropriazioni.

#### AZIONE DEL PARTITO PRIMA DELLA CONQUISTA DEL POPOLE DA PARTE DEL PROLETARIATO

Fissata la necessità dell'azione rivoluzionario per l'abbattimento del dominio capitalistico, tracciati gli obiettivi ed i mezzi per la lotta e per la difesa occorrerà aggiungere quale debba essere l'atteggiamento del Partito dalla fase preparatoria fino all'inizio dell'azione decisiva.

Tale atteggiamento dovrà seguire le linee fissate nelle tesi proposte da Lenin ed approvate al Congresso di Mosca della terza Internazionale e cioè:

(1) Illuminare le più vaste

masse della classe operaia e dei proletari soldati del significato storico della necessità politica e pratica di una nuova democrazia proletaria che deve prendere il posto della democrazia borghese.

(2) Impedire, nell'ambito del Partito, ogni debolezza, ogni col-

laborazione colle istituzioni bor-

ghesi. Separarsi da coloro che il-

london il Proletariato proclamando la possibilità delle sue conquiste nell'ambito borghese o proponendo la combinazione e la colla-

borazione degli strumenti di domi-

nio borghese coi nuovi organi pro-

letari;

zione di fatto rivoluzionario per la conquista del potere e quindi l'atteggiamento del Partito, circa la partecipazione alla lotta elettorale, all'estrema di considerazioni tattiche, coll'unico obiettivo di una più intensa propaganda delle idee comuniste, per accentrare la trinità democrazia del sistema attuale ed allo scopo di paralizzare e diminuire per quanto poco sia possibile, le inevitabili resistenze del potere politico borghese.

Se quindi questa lotta rivoluzionaria non sarà iniziata prima di quella elettorale, si dovrà riflettere seriamente ai pericoli dell'adesione che favorirebbe la vittoria alle urne di pseudo socialisti improvvisati e dei socialisti opportunisti, lasciando così formarsi quella schiera di borghesi mascherati da socialisti che, eventualmente, istituirebbero domani in Italia un Governo alla Scheidemann ed alla Noske.

I candidati debbono però accettare senza riserve il programma comunista. Col loro ingresso in Parlamento — ben lungi dal seguirne le tracce dell'attuale Gruppo parlamentare — non dovranno avere quindi altro scopo che quello della propaganda del partito, per orientarlo, spingendolo, guidarlo nel suo grande compito dell'abbattimento violento del secolare edificio borghese della schiavitù e dello sfruttamento. Chi esita, chi non è con noi, si allontani da noi! Vi è tutto un sfruttamento. Chi esita, chi non è con noi è sempre deboli e cogli incerti. Osprirete gli audaci, i deputati a dare tutto se stessi per il Paese! Compagni, a noi!

Egidio Gennari - Giacinto Menotti Serrati - Nicola Bombacci - Luigi Salvadori

## L'ALTRA CAMPANA

#### Le contraddizioni ricostruttive del Programma Comunista

ta comunista". Nella dichiarazione che il Consiglio nazionale della Confederazione del Lavoro l'anno scorso premetteva all'elenco dei provvedimenti per i 300 mila suoi operai attuali, è detto che "antinomia tra il salario proletario e il profitto padronale non potrà essere eliminata solo quando il regime capitalista sarà sostituito dal regime comunista."

Dunque, circa le ideazioni iniziali, non è più possibile sotto il sole.

Il divario sorge quando si tratta di apprezzare e di adeguare i mezzi ed i fini.

#### DISSIDIO INSANABILE?

L'ubi consistant dei dissidi ombra sembrano insanabili e tali da adurnare a brevia o a lungo andare ad una separazione dolorosa, ma forse inevitabile, così come avvenne al Congresso di Genova nel '22, è nella valutazione delle possibilità storiche e insomma nell'adeguazione dei mezzi ai fini. Quindi non nelle conclusioni del processo rivoluzionario, bensì nello svolgimento del processo medesimo. In questo senso il diffamato astorismo bersteiniano — il fine è nulla, il movimento è tutto — in ultima analisi intende affermare l'identità delle concezioni finalistiche del socialismo comune, oggetto in confronto alle contrarie dei metodi socialistici.

Senonché ridotti i dissensi enormi che si verificano anche nel campo socialista italiano, ad una diversità di valutazione in fatto di metodo e di procedimento, la

azi, ricostruttive del programma comunista, e che da parte nostra occorre compiere un grande sforzo dialettico, tutta la loro antinomia annichilisce. Il tentativo innovatore del socialista intende affermare l'identità delle concezioni finalistiche del socialismo comune, oggetto in confronto alle contrarie dei metodi socialistici.

Ciò sarà facile dimostrare, quando mi si permetterà di indulgarmi sul più vasto programma massimalista che esso sul terreno della negoziazione, e insomma nell'adeguazione dei mezzi ai fini. Quindi non nelle conclusioni del processo rivoluzionario, bensì nello svolgimento del processo medesimo. In questo senso il diffamato astorismo bersteiniano — il fine è nulla, il movimento è tutto — in ultima analisi intende affermare l'identità delle concezioni finalistiche del socialismo comune, oggetto in confronto alle contrarie dei metodi socialistici.

Ma come? Il programma comunista, dopo aver prospettato l'avvenuto trionfo del proletariato, prevede che ci saranno ancora tali che "sfrutteranno il lavoro altri"? Contraddizioni in termini. La logica delle premesse è spietatamente infranta dall'ironia dei fatti.

Così avviene in Russia. Solitamente, in Russia, si avvede che i suoi esperimenti in corso, debbono subire modificazioni radicali. I nostri comunisti per la tempe giustificata di rimanere "indietro" pigliano per esperienze storiche i fragili e sperimenti in corso, e tutt'altro quindi che conclusivi e definitivi.

#### LA DITTATURA PROLETARIA

Dice il programma comunista che il sistema politico — che affida tutto il potere al proletariato ed esclude dal voto "coloro che sfruttano il lavoro altri" — "comincia lo Stato proletario, organo per il dominio della classe la-

(Continua in 5 Pagina)

# Risoconti Amministrativi dell' "Avanti"

SETTIMANA DEL 30 AGOSTO 1919 (No. 32)			
ENTRATA			
ABBONAMENTI			
Gillespie, Ill. - G. Garnero \$1, U. Henry \$1, T. Oberini \$1, A. Bernini \$1.			
Mt. Clair Ill. - A. Mutani \$1, A. Alpi \$1.			
Stanton, Ill. - L. Stefanini \$1 M. Rossi \$1.			
Livingston, Ill. - G. Eganfredero \$1, F. Sottile \$1, B. Grolli \$1, V. Iannuzzi \$1, G. Franchi \$1, A. Bertagnoli \$1.			
Marshfield, Oregon - M. Airola \$1, Dow, Old. - G. Fantoni \$1, V. Orsi \$1.			
Chicago, Ill. - Soc. M. S. Garibaldi \$1, Pasquini Bros. \$1.			
Ansonia, Conn. - S. Del Rosso \$1.			
Taunton, Mass. - G. Garibaldi \$1, R. Titone \$1, G. Garibaldi \$1, C. Gambardino \$1.			
Lafayette, Colo. - L. De Novellis \$1, New Britain Conn. - A. De Marco \$1.			
Sagamore, Mass. - O. Magri \$1, E. Bolegno \$1, N. Marchisio \$1, P. Marchetti \$1, P. Giolito \$1, C. Castelli \$1.			
Thurber, Texas - G. Tonello \$1, A. Saccoccia \$1, L. Nemo \$1, B. Michele \$1, M. Roba \$1, E. Lorenzatto \$1, E. Lezzi \$1, A. Passoni \$1, G. Mengozzato \$1, P. Rossi \$1, R. Conti \$1.			
A. Teatown Pa. - C. Di Leo \$1, P. Belli \$1.			
Coatesville, Pa. - G. Ficca \$1, O. Marconcini \$1, C. Niccolò \$1.			
Vineyard, N. J. - G. Buscone \$1, Imburgia \$1, G. Pozzoli sost. \$2.			
(No. 34) 13 SETTEMBRE 1919			
ENTRATA			
ABBONAMENTI			
Milwaukee, Wis. - L. Sparacino \$1, D. Tempistini \$1, S. Italiano \$1, N. Romano \$1.			
New York, N. Y. - P. Mais \$1, J. Ferrero \$1.			
Cleveland, Ohio - The Ohio Socialist Abb. Saggio \$1.			
Penns Grove, N. J. - R. Gregori \$1, W. Weensohn R. I. - G. Vigna \$1.			
Frontenac, Kansas - G. Parola \$1, G. Resigai \$1.			
Waterbury, Conn. - S. Renaldi \$1, Tumakukhi, Pa. - F. Friaani \$1.			
Joffre, Pa. - G. Vespa \$1.			
Ciceri, Ed. - U. Sainati \$1, U. Ciccia \$1.			
Fort Dodge, Iowa - G. Grada \$1, P. Felici sost. \$2.			
Glenridge, Ill. - L. Degani \$1, M. Saporito \$1.			
Centralia, Ill. - C. Ventrelli \$1, S. Sevier, Ill. - G. Muratore \$1, V. Bernardi \$1, G. Zerbato \$1, G. Gerardi \$1, S. Falaschi \$1.			
W. Frankfort, Ill. - R. Antolini \$1, A. Onorato \$1.			
Plains, Pa. - A. Santucci \$1.			
Johnston City, Ill. - G. Mantovano \$1, St. Louis, Mo. - J. Villani \$1.			
W. Frankfort, Ill. - F. Charles \$1.			
Springfield, Ill. - G. W. Lodi \$1.			
Pittsburgh, Pa. - G. Iglio \$1.			
Spring Valley, Ill. - C. Ferrari \$1.			
Ogdensburg, Ill. - A. Cantergiani \$2.			
N. Costa \$1, E. Smania \$1.			
Mark, Ill. - L. Paoli \$1, D. Frusino \$1, A. Ferrari \$1, L. Robatti \$1.			
Udine, N. Y. - A. Cordamore \$0.50, G. Morano \$0.25, G. Albanese \$0.25.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			
Chicago, Ill. - Anacharis \$1.			
So. Boston, Mass. - V. Buttis cont. settimanale \$1.			
Highwood, Ill. - G. Pedroni \$1.			
Hanna, Wyo. - N. Leonetti \$1, B. Inglesac \$1, P. Pantolfi \$1, D. Zupo \$0.50, S. D'Andrea \$1, G. Marinaro \$1, A. Mori \$0.50, A. Carbonaro \$1.			
Notoli \$0.25, G. Donato \$0.25.			

delli \$1, E. Garatoni \$1, B. Prese-  
pi \$1, R. Sicci \$1, P. Zanotti 50,  
E. Vanconi 50, V. Frattini 50, L.  
Bucci \$2, E. Vandi 50 P. Belletti  
50, G. Ferrante \$1, U. Buda \$2  
A. Bellachiesa \$1

WILMINGTON, DEL.

Collettore: S. Bernardini  
S. Bernardini \$1, P. Ciammariconi  
50, A. Montenagro 50, V. Belprete  
50, G. Borsi 50, B. Princivali 50;  
V. Basignani 50, M. Leani \$1, R.  
Reina 50, P. Loroni \$1, B. Tri-  
cchia 50 P. Giannarcone 50

PORTSMOUTH N. H.

Collettore M. Caliseri  
A. Zamarchi \$1, G. Genestretti \$1,  
P. Paganelli 50, Varzania 50, V.  
Albani \$1 P. Menotti 50, M. Pisarelli  
50, M. Bianchi 50, B. Genestretti  
\$1, P. Freccia 50, I. ontani 50,  
G. Palazzi \$1, P. Machelli \$1, C.  
Amati \$1, A. Ferini 50, A. Gui-  
ducci 50, I. Guiducci 50, N. Can-  
toni 50, F. Baldini 50, O. Macrelli  
50 A. Rossi 50, A. Neri 50, F. Ne-  
tizi 50, A. Ravagli 50, A. D'Anzelli  
50 S. Fugaresi 30, G. Paganelli  
50, S. Brighti 50, P. Balaucci 50;  
P. Giorgi 50 P. Gattoruso 25, A.  
Zamatti 50, F. Pirini \$1, A. Gu-  
eni 25, A. Morigi 50, S. Scarpioni  
\$2, A. Signorini \$1, S. Caravani  
50, E. Bisognani 50, G. Biagiotti  
50, C. Zamuccoli 50, P. Borghetti  
50, F. Genestretti 50, P. Faran-  
zini 50, M. Gabbi 50, C. Grilli 50,  
I. Serchia 50, P. Romagnoli \$1,  
Q. Bisognani 50 N. Caminati 50,  
C. Brandi 50, V. Giovanni \$1, G.  
Beretti \$1, G. Molinari 50, P. Ma-  
gnani 50, G. Longardi 50, Dalesa  
50, E. Macrelli 50, A. Baldacci 50  
G. Bisognani 50, Giunti 50, E.  
Bonazzi \$1, E. Ferri 50, G. Pi-  
zioni 50, G. Santini 50, P. Battisti  
50, G. Rossi \$1, P. Gobbi 50,  
B. Portini 50, N. Sbriglia 50, L. Ca-  
fino 50, A. Giovanni 75, P. Fi-  
cini \$1, C. Magnani \$1, A. Fra-  
cassi 50, M. Caliceti 50

TARRINGTON, CONN.

Collettore: A. Giuliani  
A. Giuliani 60, P. Sacchiero 50, G.  
Zanolli 50, E. Bettini 50, G. Mila-  
ni 25, G. Braggio 25, A. Bardone  
15, A. Minetti 25, A. Ronadelli 25  
U. Bellotti 25, C. Fabianchi 25, E.  
Belli 25, A. Fattori 25, R. Sgolini  
25, A. Fusco 25

WASHINGTON, D. C.

Collettore: D. Ciccarelli  
D. Ciccarelli \$1, A. Ciccarelli \$1, C.  
Puglisi 50, A. Briguglio \$1, A. Ati-  
ano 50, N. Fana 50, A. Briguglio  
50, C. Sparacino 50, G. Caponiti  
50, L. Caponiti 50, D. Ciccarelli 50,  
G. De Luca 50 C. Caponiti 50; A.  
Briguglio 50, P. Frabrizio 50, R.  
Fagiolo 50, G. Crimaldi 50, D.  
Cocchia 50

MERIDEN, CONN.

P. Mangolf  
WESTERLY, R. D.

N. Finizio  
LEE, MASS.

A. Conzini \$1, L. Grazi \$1  
SO. BOSTON, MASS.

Collettore: F. Bianchi  
V. Butta \$3.50, F. Bianchi \$3.50,  
G. De Franco \$1, P. Gobbi \$2

NAUGATUCK, CONN.

L. Bernardi  
ROXBURY, MASS.

Sezione Mazziniana  
CHICAGO, ILL.

Federazione Socialista Italiana 100—  
ROXBURY, MASS.

Filodrammatici Amatori e Fedeli a  
mezzo C. Buda

MILFORD, MASS.

S. Pisco  
LAWRENCE, MASS.

Collettore: A. Sangiorgio  
A. Sangiorgio 50, A. Tabellario  
50, L. Sarto 25, J. Giocosa 50, J.  
Salenio 50, L. Moroni 50, E. Fran-  
ceschi 50, F. Castropola 25, A.  
Sciaco 50, T. Cuomo 50, S. Cam-  
pagna 25, D. Moroney 50, V.  
Russetto 50, F. Orlando 25, F.  
Straino 25, V. Blazino 50, Theo-  
dori Molen 50, I. Leone 25, A. So-  
rilo 50, C. Lory 50, S. Leone 50,  
L. Curatello 25, C. Ventura 50,  
F. Farago 25, S. Arone 25, O.  
Di Pietro 25

BARRE, VT.

A. Pedretti  
A. Pedretti 50, L. Masullo 50, B.  
Bertini 50, E. Massi 50, L. Valerio  
50, P. Gori 50, P. Zampuri 25,  
B. Bettini 25, P. Maulo 50, F. Ma-  
groni 25, A. Tarquinio 50, A.  
Rattazzi 25, A. Berini 25, O. Ca-  
tri 25, D. Ossola 25, F. Massi 50,  
N. Cattini 25, A. Massi 25, M.  
Pedrucci 25, G. Caranchini 25,  
P. Puricelli 50

NASHWANT MINN.

Collettore: V. Lombardi  
C. Benetti \$2, R. Salvatori \$3, L.  
Benetti \$1, G. Raggi \$5, A. Ma-  
rosi \$5, E. Fioschi \$3, G. Morri  
\$1, C. Baldini \$1, E. Todici \$1, L.  
Sachetti \$1, E. Marri 50, G. Mon-  
tecelli \$1, C. Frattini \$1, V. Lom-  
bardi \$5

JOLIET, ILL.

Collettore: L. Morigi  
Un senza partito 50, A. Paolini 50,  
O. Ciancanelli 50, P. Giacomini  
\$1, P. Spurato 50, L. Morigi \$5, P.  
Vienna \$1, G. Brighti \$1, D. Bego  
50, U. Folli \$2, A. Fabbri \$1, A.  
Marani \$1, C. Bardi \$1, G. Lé-  
vi \$50

16—

MONTEPLIER, VT.

C. De Rochi 50, C. Rimigli 50  
NAUGATUCK, CONN.

Collettore: G. Bernardini  
G. Bernardini \$1, S. Presta \$1, S.  
Marra 50, J. Riccio 50, J. Sol-  
mari 50, G. Parodi 50, R. Bar-  
nardi \$1, P. Carboni 50, P. Ma-  
Bagnanini \$1, L. Giovanni \$1,  
M. 50, O. Costantino 50, E. Cad-  
chi 50

8.25  
So. BOSTON, MASS.

Collettore: S. Farulla  
R. Ricciotti 50, S. Farulla \$1, A.  
Viola 50, A. Russo \$1, M. Bella-  
vita 50, M. Caputo \$1, M. Milano  
50, R. Calzo 50, C. Blandini  
50, G. Mammiello \$1, P. De Suca  
50, A. Dell'Arco 50, E. Alessi \$2,  
S. Saccoccia \$1, D. Rapolla 50, A.  
Alessio 50, V. De Frino 50, G.  
Li Valsi 50, G. Falci 50, A.  
Argazzi 50, V. Giannaccaro 50, M.  
Salvaggi 50, S. Landuoni 50, N.  
N. 25, N. N. 25, G. Di Stefano \$1, B.  
Alessi 50, Rossi 50

18—  
TRENTON, N. J.

Collettore: F. Cammarato  
J. S. E. 50, G. Guidotati 50, J.  
Capriano 50, M. Zoda 50, J. Cam-  
marata 50, S. Marchetti 25, S. Vaeta  
\$1, S. Zoda 50, M. Cammarata \$1  
J. Cammarata 50, J. Cacciatoro 50,  
J. Nalbohe 50, F. Le Fane 50, V.  
Guarino 50, P. Cammarata \$1.

8.75  
NAUGATUCK, CONN.

Collettore: S. Bergojo  
P. Cangaro 60, O. Grandam 50,  
K. Bermudo \$2.50, S. Ber-  
guino 25

3.85  
NEW BRITON, CONN.

Collettore: A. Zucchi  
A. Desacco \$1, G. Posetti \$1, A.  
Zucchi \$1, P. Chisolini \$3, L. Zuc-  
chi \$1

7—  
ALAMEDA, CAL.

Collettore: T. Pavini  
T. Pavini \$1, N. Di Cuccio  
\$1, A. Farni 50, N. N. 50, L.  
Parenti 50, L. Colombini 50, J.  
Dulicci 50, A. Travaglini \$1, B.  
Guidoni \$7, B. Raffaele \$1, G.  
Piotti \$1, P. Viola \$1, M. Simon-  
tacchi \$1, E. Calisti \$1, N. N. 50,  
G. Peroni 50, S. Fanucci 50, A.  
Spiccianni \$1, R. Marchetto 50

16—  
DETROIT MICH.

Collettore: A. Ronaldi  
L. Tomasi \$2, Z. Copes 50, A.  
Ronaldi Vittoria \$2, A. Cardillo  
\$1, F. Frabotta \$1, D. Via Giovan-  
ni 25, N. Santilli \$1, N. Nugoli  
50, F. Samuel 50, G. Marie \$1, M.  
Bosone \$1, L. Pozzuoli \$1, S. Nas-  
eiro \$1, A. Grilli 50, G. Grilli Ma-  
ria \$1, L. Pozzuoli 50, N. Di Cuccio  
\$1, A. Farni 50, N. N. 50, L.  
Parenti 50, L. Colombini 50, J.  
Dulicci 50, A. Travaglini \$1, B.  
Guidoni \$7, B. Raffaele \$1, G.  
Piotti \$1, P. Viola \$1, M. Simon-  
tacchi \$1, E. Calisti \$1, N. N. 50,  
G. Peroni 50, S. Fanucci 50, A.  
Spiccianni \$1, R. Marchetto 50

11—  
DETROIT MICH.

Collettore: A. Ronaldi  
L. Tomasi \$2, Z. Copes 50, A.  
Ronaldi Vittoria \$2, A. Cardillo  
\$1, F. Frabotta \$1, D. Via Giovan-  
ni 25, N. Santilli \$1, N. Nugoli  
50, F. Samuel 50, G. Marie \$1, M.  
Bosone \$1, L. Pozzuoli \$1, S. Nas-  
eiro \$1, A. Grilli 50, G. Grilli Ma-  
ria \$1, L. Pozzuoli 50, N. Di Cuccio  
\$1, A. Farni 50, N. N. 50, L.  
Parenti 50, L. Colombini 50, J.  
Dulicci 50, A. Travaglini \$1, B.  
Guidoni \$7, B. Raffaele \$1, G.  
Piotti \$1, P. Viola \$1, M. Simon-  
tacchi \$1, E. Calisti \$1, N. N. 50,  
G. Peroni 50, S. Fanucci 50, A.  
Spiccianni \$1, R. Marchetto 50

16—  
DETROIT MICH.

Collettore: A. Ronaldi  
L. Tomasi \$2, Z. Copes 50, A.  
Ronaldi Vittoria \$2, A. Cardillo  
\$1, F. Frabotta \$1, D. Via Giovan-  
ni 25, N. Santilli \$1, N. Nugoli  
50, F. Samuel 50, G. Marie \$1, M.  
Bosone \$1, L. Pozzuoli \$1, S. Nas-  
eiro \$1, A. Grilli 50, G. Grilli Ma-  
ria \$1, L. Pozzuoli 50, N. Di Cuccio  
\$1, A. Farni 50, N. N. 50, L.  
Parenti 50, L. Colombini 50, J.  
Dulicci 50, A. Travaglini \$1, B.  
Guidoni \$7, B. Raffaele \$1, G.  
Piotti \$1, P. Viola \$1, M. Simon-  
tacchi \$1, E. Calisti \$1, N. N. 50,  
G. Peroni 50, S. Fanucci 50, A.  
Spiccianni \$1, R. Marchetto 50

16—  
DETROIT MICH.

Collettore: A. Ronaldi  
L. Tomasi \$2, Z. Copes 50, A.  
Ronaldi Vittoria \$2, A. Cardillo  
\$1, F. Frabotta \$1, D. Via Giovan-  
ni 25, N. Santilli \$1, N. Nugoli  
50, F. Samuel 50, G. Marie \$1, M.  
Bosone \$1, L. Pozzuoli \$1, S. Nas-  
eiro \$1, A. Grilli 50, G. Grilli Ma-  
ria \$1, L. Pozzuoli 50, N. Di Cuccio  
\$1, A. Farni 50, N. N. 50, L.  
Parenti 50, L. Colombini 50, J.  
Dulicci 50, A. Travaglini \$1, B.  
Guidoni \$7, B. Raffaele \$1, G.  
Piotti \$1, P. Viola \$1, M. Simon-  
tacchi \$1, E. Calisti \$1, N. N. 50,  
G. Peroni 50, S. Fanucci 50, A.  
Spiccianni \$1, R. Marchetto 50

16—  
DETROIT MICH.

Collettore: A. Ronaldi  
L. Tomasi \$2, Z. Copes 50, A.  
Ronaldi Vittoria \$2, A. Cardillo  
\$1, F. Frabotta \$1, D. Via Giovan-  
ni 25, N. Santilli \$1, N. Nugoli  
50, F. Samuel 50, G. Marie \$1, M.  
Bosone \$1, L. Pozzuoli \$1, S. Nas-  
eiro \$1, A. Grilli 50, G. Grilli Ma-  
ria \$1, L. Pozzuoli 50, N. Di Cuccio  
\$1, A. Farni 50, N. N. 50, L.  
Parenti 50, L. Colombini 50, J.  
Dulicci 50, A. Travaglini \$1, B.  
Guidoni \$7, B. Raffaele \$1, G.  
Piotti \$1, P. Viola \$1, M. Simon-  
tacchi \$1, E. Calisti \$1, N. N. 50,  
G. Peroni 50, S. Fanucci 50, A.  
Spiccianni \$1, R. Marchetto 50

16—  
DETROIT MICH.

Collettore: A. Ronaldi  
L. Tomasi \$2, Z. Copes 50, A.  
Ronaldi Vittoria \$2, A. Cardillo  
\$1, F. Frabotta \$1, D. Via Giovan-  
ni 25, N. Santilli \$1, N. Nugoli  
50, F. Samuel 50, G. Marie \$1, M.  
Bosone \$1, L. Pozzuoli \$1, S. Nas-  
eiro \$1, A. Grilli 50, G. Grilli Ma-  
ria \$1, L. Pozzuoli 50, N. Di Cuccio  
\$1, A. Farni 50, N. N. 50, L.  
Parenti 50, L. Colombini 50, J.  
Dulicci 50, A. Travaglini \$1, B.  
Guidoni \$7, B. Raffaele \$1, G.  
Piotti \$1, P. Viola \$1, M. Simon-  
tacchi \$1, E. Calisti \$1, N. N. 50,  
G. Peroni 50, S. Fanucci 50, A.  
Spiccianni \$1, R. Marchetto 50

16—  
DETROIT MICH.

Collettore: A. Ronaldi  
L. Tomasi \$2, Z. Copes 50, A.  
Ronaldi Vittoria \$2, A. Cardillo  
\$1, F. Frabotta \$1, D. Via Giovan-  
ni 25, N. Santilli \$1, N. Nugoli  
50, F. Samuel 50, G. Marie \$1, M.  
Bosone \$1, L. Pozzuoli \$1, S. Nas-  
eiro \$1, A. Grilli 50, G. Grilli Ma-  
ria \$1, L. Pozzuoli 50, N. Di Cuccio  
\$1, A. Farni 50, N. N. 50, L.  
Parenti 50, L. Colombini 50, J.  
Dulicci 50, A. Travaglini \$1, B.  
Guidoni \$7, B. Raffaele \$1, G.  
Piotti \$1, P. Viola \$1, M. Simon-  
tacchi \$1, E. Calisti \$1, N. N. 50,  
G. Peroni 50, S. Fanucci 50, A.  
Spiccianni \$1, R. Marchetto 50

16—  
DETROIT MICH.

Collettore: A. Ronaldi  
L. Tomasi \$2, Z. Copes 50, A.  
Ronaldi Vittoria \$2, A. Cardillo  
\$1, F. Frabotta \$1, D. Via Giovan-  
ni 25, N. Santilli \$1, N. Nugoli  
50, F. Samuel 50, G. Marie \$1, M.  
Bosone \$1, L. Pozzuoli \$1, S. Nas-  
eiro \$1, A. Grilli 50, G. Grilli Ma-  
ria \$1, L. Pozzuoli 50, N. Di Cuccio  
\$1, A. Farni 50, N. N. 50, L.  
Parenti 50, L. Colombini 50, J.  
Dulicci 50, A. Travaglini \$1, B.  
Guidoni \$7, B. Raffaele \$1, G.  
Piotti \$1, P. Viola \$1, M. Simon-  
tacchi \$1, E. Calisti \$1, N. N. 50,  
G. Peroni

# DALLE SEZIONI E DAI CENTRI COLONIALI

CHICAGO, 9th Ward

NUOVA SEZIONE SOCIALISTA

Grazie al lavoro assiduo dei compagni G. Zagotta e Alberto Caselli, due veri amici della causa proletaria, si è potuto realizzare il sogno, dico sì perché era una pazzia il solo parlare di socialismo in questi dintorni in mezzo agli italiani di organizzare una sezione Socialista italiana.

Dopo che il compagno La Duca, venuto a richiesta dei suddetti, ebbe con il suo modo di esprimersi fatto intendere tanto di quale cose che a noi erano ignote e che con la sua parola seconda e piena di ardimento, ci aveva già additandoci la via, fra le tante idealità, i nostri animi gonfi di gioia, di uno spirito sublime si predisposero all'indebolire socialista.

Le parole del compagno La Duca fecero in noi l'effetto desiderato. Ad accrescere il nostro entusiasmo ci fu poi il compagno Arturo Culla che parla dopo la La Duca riuscendo catarsi battimenti.

L'effetto dei discorsi dei nostri bravi compagni fu la realizzazione del sogno dei due Giuseppe Zagotta e Alberto Caselli cioè la organizzazione della nostra sezione. Questa sezione sempre per opera dei due andetti compagni locati cresce, cresce sempre.

Siamo quasi in numero di trenta. All'ultima riunione regolare abbiamo eletti ad unanimità i seguenti compagni per le cariche sociali:

Alberto Caselli, Segr. di corr.: Giuseppe Zagotta, Segr. di Finanze; Giovanni Ippolito Cassiere, Pompolio Santori Corr. In questa seduta si parlò di molte cose interessanti dell'Avanti, parlando a lungo sui manifesti e la psicologia criminale del capitalismo.

Fu applaudito molto da tutta la folla

e specialmente dai compagni russi e francesi i quali comprendono l'italiano.

Abbiatino, organizzato la sezione di sedici membri e fatti abbonati all'Avanti, si vendettero molti opuscoli e la collettiva pro propaganda fruttò \$7.20.

Alla fine della conferenza fu alzato

un grido di gioia con applausi ed evviva al socialismo comunista. Si spera anche qui in Johnston City di consolidare su basi solide la sezione.

La italiana, che tenne alla sala del Prosperity Club sul tema "La Guerra e il capitalismo". Il compagno Palmieri ricevette molti applausi nello svolgimento dei suoi argomenti convincenti specialmente quando denunciò le infamie della democrazia americana. Alla fine della conferenza si fece una colletta per i protestatori con l'unica arma rimasta a loro disposizione: lo sciopero.

Domenica 7 Settembre circa 230 minatori di questo e di altri campi limitrofi si erano costituiti in comitato d'agitazione per recarsi nei campi più lontani onde indurre quei fratelli del sottosuolo ad unirsi a noi nello sciopero per la legittima protesta.

N. D. R.— La Federazione fa del suo meglio per la propaganda orale; il giornale viene spedito regolarmente a tutti gli abbonati, e in certi posti non arriva la colpa non è certo dell'amministrazione ma delle reazioni e patriottiche autorità postali, che tanto bene vogliono a questo nuovo foglio.

Johnston City, Ill.

CONFERENZA PALMIERI

Dopo tanto attendere, finalmente abbiamo avuto il piacere di avere fra noi il compagno A. Palmieri. La sera di venerdì 12 Settembre.

Egli tenne una conferenza sul tema: "La Rivoluzione Russa e ungherese", parlando a lungo sui manifesti e la psicologia criminale del capitalismo.

Ogni nostra protesta fu vana; i cosacchi erano armati fino ai denti, e i più poveri innumerevoli dovranno obbedire col fare "di fronte" alla scorta delle loro armi misericordiose. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Ogni nostra protesta fu vana; i cosacchi erano armati fino ai denti, e i più poveri innumerevoli dovranno obbedire col fare "di fronte" alla scorta delle loro armi misericordiose. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Fu applaudito molto da tutta la folla e specialmente dai compagni russi e francesi i quali comprendono l'italiano.

Abbiatino, organizzato la sezione di sedici membri e fatti abbonati all'Avanti, si vendettero molti opuscoli e la collettiva pro propaganda fruttò \$7.20.

Alla fine della conferenza fu alzato un grido di gioia con applausi ed evviva al socialismo comunista. Si spera anche qui in Johnston City di consolidare su basi solide la sezione.

F. F. Corr.

NOKOMOS, Ill.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Sabato 13 settembre il compagno Pietro Guerrini, mentre stava intento allo scavo del carbone nella miniera di Coalton, poco distante da qui, disgrazia volle che alle ore 12 circa una parte della facciata che già era stata tagliata dalla macchina si staccasse, ed un gran pezzo di carbone del peso di circa 5 tonnellate si mosse in cerca di una nuova dimora.

Il Guerri, che in quel momento camminava, il carro, si accorse del pericolo

traditore che lo minacciava e purtroppo la sua morte sarebbe stata subitanee; e il di lui pensiero non lo avesse avvertito e obbligato a ritirarsi al quanto, in modo di scansare la maggior parte del peso. Il nostro compagno malgrado tutto veniva però raggiunto

dalla parte minore del blocco, e chissà per quanto tempo sarebbe rimasto sotto se il compagno di fatica, Silvio Orlando, non fosse corso in suo aiuto.

Liberato dalle strette dell'ammasso il Guerrini fu subito portato alla superficie dove gli vennero prestate le prime cure dal dottore della compagnia, che gli constatò ferite non gravi alla schiena, salvo qualche ulteriore rottura.

Dopo medico, veniva portato all'ospedale accompagnato dal compagno Ettore Schiavi; la sera stessa gli fu fatta la fotografia che risultò a suo favore, cioè dimostrò che non aveva riportato nessuna rottura.

Moline è forse la sezione più piccola che conti la federazione eppure non è mai a riposo. Alcune delle sue recenti attività sono le seguenti:

Abbiamo collettato 20 dollari per combattere il caso di deportazione di Baldesseroni, ex direttore dell'Era Nuova, di Paterson N. J., abbiamo mandato all'ufficio nazionale del Socialist Party 2 dollari e 16 soldi per la difesa dei nostri carcerati, abbiamo mandato all'Avanti nostro, tre dollari e 20 pesi il suo sostentamento, oltre a diversi abbonamenti, e quel che più monta, per le nostre incessanti attività, è nata a Rock Island, Ill., sobborgo di questa cittadina, la sezione Socialista Bernardino Verro, di cui è segretario il compagno J. Verga, attivissimo elemento che promette assai bene e che è sicuramente infallibile che quella sezione non andrà più giù.

Abbiamo poi preparato conferenze al compagno La Duca, Valenti, Vacchia e tutti gli altri organizzatori che la Federazione ha mandato. Ora ci siamo messo in capo di organizzare un'altra sezione a East Moline o a Silvis, altro sobborgo, a stanze sicuri di riuscire. A tal'opera verrà il 27 il compagno Valenti di Chicago. Eppure non siamo che meno di uno.

Dunque perché non possono fare altrettanto le altre sezioni? Quando si sente dire che "siam pochi ed impossibili muoverci" devesi subito pensare: Ecco una sezione di inattivi. Per pochi che si sia quando non manca lo spirito di sacrificio, qualche cosa si può fare sempre.

Il Corr. di Moline.

BENLD, ILL.

SCOPERANTI MINATORI TRATTATI DA BRIGANTIDI DI MACCHIA

E' lo stato dell'Illinois confederato cogli Stati Uniti d'America o forse parte della famosa Siberia non ancora liberata dal gioco zarista? Questa è la domanda che gli ostesi minatori di questi campi si fanno dopo quello che è capitato a 230 di essi costituiti in comitato d'agitazione per lo sciopero di protesta contro le molte punitive imposte dalle compagnie, col benelenco dei capi dell'unione, per avere dimostrata la nostra solidarietà a Tom Mooney e tutti i prigionieri politici.

La storia cui volevo alludere è la seguente.

Il 4 luglio u. v. i minatori locali non potendo rimanere, sordi all'appello del comitato pro liberazione di Tom Mooney andarono in sciopero e ci rimasero per come era stabilito 5 giorni consecutivi. Ciò non piacque alle com-

pagnie che per castigarci ci imposero, col benelenco di Farrington e gli altri capi della nostra unione, una multa oscillante tra i 3 e 4 dollari, a testa. Questa non piacque ai minatori i quali protestarono con l'unica arma rimasta a loro disposizione: lo sciopero.

Domenica 7 Settembre circa 230 minatori di questo e di altri campi limitrofi ci erano costituiti in comitato d'agitazione per recarsi nei campi più lontani onde indurre quei fratelli del sottosuolo ad unirsi a noi nello sciopero per la legittima protesta.

N. D. R.— La Federazione fa del suo

meglio per la propaganda orale; il giornale viene spedito regolarmente a tutti gli abbonati, e in certi posti non arriva la colpa non è certo dell'amministrazione ma delle reazioni e patriottiche autorità postali, che tanto bene vogliono a questo nuovo foglio.

La marcia procedeva trionfalmente,

i minatori svegliati al dovere della solidarietà s'invano a noi pieni di gioia e di entusiasmo; questo impensierì le compagnie; bisogna fermarsi questi giornalisti bolshevici disse esse. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Ogni nostra protesta fu vana; i cosacchi erano armati fino ai denti, e i più poveri innumerevoli dovranno obbedire col fare "di fronte" alla scorta delle loro armi misericordiose. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Fu applaudito molto da tutta la folla

e specialmente dai compagni russi e francesi i quali comprendono l'italiano.

Abbiatino, organizzato la sezione di sedici membri e fatti abbonati all'Avanti, si vendettero molti opuscoli e la collettiva pro propaganda fruttò \$7.20.

Alla fine della conferenza fu alzato

un grido di gioia con applausi ed evviva al socialismo comunista. Si spera anche qui in Johnston City di consolidare su basi solide la sezione.

F. F. Corr.

La marcia procedeva trionfalmente,

i minatori svegliati al dovere della solidarietà s'invano a noi pieni di gioia e di entusiasmo; questo impensierì le compagnie; bisogna fermarsi questi giornalisti bolshevici disse esse. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Ogni nostra protesta fu vana; i cosacchi erano armati fino ai denti, e i più poveri innumerevoli dovranno obbedire col fare "di fronte" alla scorta delle loro armi misericordiose. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Fu applaudito molto da tutta la folla

e specialmente dai compagni russi e francesi i quali comprendono l'italiano.

Abbiatino, organizzato la sezione di sedici membri e fatti abbonati all'Avanti, si vendettero molti opuscoli e la collettiva pro propaganda fruttò \$7.20.

Alla fine della conferenza fu alzato

un grido di gioia con applausi ed evviva al socialismo comunista. Si spera anche qui in Johnston City di consolidare su basi solide la sezione.

F. F. Corr.

La marcia procedeva trionfalmente,

i minatori svegliati al dovere della solidarietà s'invano a noi pieni di gioia e di entusiasmo; questo impensierì le compagnie; bisogna fermarsi questi giornalisti bolshevici disse esse. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Ogni nostra protesta fu vana; i cosacchi erano armati fino ai denti, e i più poveri innumerevoli dovranno obbedire col fare "di fronte" alla scorta delle loro armi misericordiose. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Fu applaudito molto da tutta la folla

e specialmente dai compagni russi e francesi i quali comprendono l'italiano.

Abbiatino, organizzato la sezione di sedici membri e fatti abbonati all'Avanti, si vendettero molti opuscoli e la collettiva pro propaganda fruttò \$7.20.

Alla fine della conferenza fu alzato

un grido di gioia con applausi ed evviva al socialismo comunista. Si spera anche qui in Johnston City di consolidare su basi solide la sezione.

F. F. Corr.

La marcia procedeva trionfalmente,

i minatori svegliati al dovere della solidarietà s'invano a noi pieni di gioia e di entusiasmo; questo impensierì le compagnie; bisogna fermarsi questi giornalisti bolshevici disse esse. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Ogni nostra protesta fu vana; i cosacchi erano armati fino ai denti, e i più poveri innumerevoli dovranno obbedire col fare "di fronte" alla scorta delle loro armi misericordiose. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Fu applaudito molto da tutta la folla

e specialmente dai compagni russi e francesi i quali comprendono l'italiano.

Abbiatino, organizzato la sezione di sedici membri e fatti abbonati all'Avanti, si vendettero molti opuscoli e la collettiva pro propaganda fruttò \$7.20.

Alla fine della conferenza fu alzato

un grido di gioia con applausi ed evviva al socialismo comunista. Si spera anche qui in Johnston City di consolidare su basi solide la sezione.

F. F. Corr.

La marcia procedeva trionfalmente,

i minatori svegliati al dovere della solidarietà s'invano a noi pieni di gioia e di entusiasmo; questo impensierì le compagnie; bisogna fermarsi questi giornalisti bolshevici disse esse. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Ogni nostra protesta fu vana; i cosacchi erano armati fino ai denti, e i più poveri innumerevoli dovranno obbedire col fare "di fronte" alla scorta delle loro armi misericordiose. E di fatto al mercoledì verso le 12 mentre la colonna dei reclutatori arrivava alle porte di Pinckneyville ecco apparire una squadratura numerosa di mastini sacchetti al soldo delle compagnie e fermarci dichiarando tutti prigionieri.

Fu applaudito molto da tutta la folla

e specialmente dai compagni russi e francesi i quali comprendono l'italiano.

Abbiatino, organizzato la sezione di sedici membri e fatti abbonati all'Avanti, si vendettero molti opuscoli e la collettiva pro propaganda fruttò \$7.20.

Alla fine della conferenza fu alzato

un grido di gioia con applausi ed evviva al socialismo comunista. Si spera anche qui in Johnston City di consolidare su basi solide la sezione.

F. F. Corr.

La marcia procedeva trionfalmente,

i minatori svegliati al dovere della solidarietà s'invano a noi pieni